

Il segno della maturità contraddistingue quest'anno la ricorrenza del 9 settembre

La Bulgaria fa il bilancio di 21 anni di potere popolare

I nuovi sistemi nella direzione economica e industriale e la riforma dei codici i più evidenti segni del più rapido cammino compiuto recentemente dal paese socialista

Dal nostro corrispondente

SOFIA 28
 Il prossimo 9 settembre la Bulgaria celebra i 21 anni di potere popolare. Questo anniversario viene sotto il segno della maturità e la punta più alta di questa maturità si sente ora rintracciare nel settore economico del paese. Qui da un anno e in corso un vasto esperimento che ha già dato risultati notevoli e che è di per sé, un frutto importante. L'esperimento consiste nella introduzione di nuovi sistemi nella direzione economica del paese ed è iniziato in tono più o meno giustamente prudente su una cinquantina di aziende si è esteso quest'anno ad una grossa porzione dell'insieme delle aziende industriali dello Stato e abbraccia anche le produzioni industriali nel corso del prossimo anno.

Ripensando alle cose avcolte nel corso di colloqui con compagni colleghi giornalisti bulgari e stranieri professori misti con i quali mi sono incontrato nel giro di questi primi mesi di permanenza in Bulgaria (tre che una data ritorno spesso ad indicare un punto di partenza dal quale la Bul-

garia popolare ha preso slancio verso lo sviluppo generale più celere e profondo. Questo dato è del 964. Nel maggio del 64 ha avuto luogo una riunione del Plenum del C.C. del partito con unista bulgario dal quale si sono uscite decisioni che non hanno tirato a dare grandi frutti in esteso tutto l'organismo del partito e il singolo compagno maggiore responsabilità politica.

«Il risultato più evidente — mi è stato detto dal partito — è un grande cambiamento, un intenso sviluppo della vita democratica delle nostre organizzazioni. Oggi è più difficile di rigere perché la crisi si è fatta più acuta». Que la stimolante miriata ha avuto la percussione anche nell'Unione popolare contadina il secondo partito politico bulgari spronandola alla ricerca di una maggiore autonomia politica che la porta a dare un sempre più originale contributo alla vita politica del paese. Il tema dei rapporti fra i due partiti che guidano il paese è di estremo interesse e richiederà una trattazione specifica in un altro numero.

E naturale che a questo risultato si sia arrivati con anni

di lavoro il suo immediato riferimento è nell'8 congresso del partito comunista bulgario tenutosi nel 1958. Il congresso decise e allora in un certo modo si trasformò in un esame della vita democratica nel paese di ieri e nello stato del Partito che il Partito stesso si era trasformato da una guardia della classe operaia in organismo dirigente di tutto il popolo. Nello stesso congresso il compagno Todor Zhivkov segretario del Partito aveva potuto affermare che la stessa generazione che sta costruendo il socialismo «tra partecipare anche all'istruzione delle basi materiali e scientifiche della società comunista».

Alla data 1964 si riferisce come anche i notevoli risultati della politica estera pacifica della Bulgaria il paese ha saputo con anni di trattative tenaci riportare i rapporti con i suoi vicini ad un livello fra cui sono esemplari la questione di confine con la Romania e quella della diplomazia bulgaria verso la Grecia. Dallo scorso anno Sofia e Atene hanno ripristinato normali rapporti di buon vicinato. Nelle due capitali si sono riaperte le ambasciate. Prima di quella data non esisteva più neppure un legame fisico. C'era invece una rotta precisa niente strade niente ferrovie niente telegrafo e telefono una rotta che risaliva agli inizi dell'immediato dopoguerra. La buona volontà lo spirito della coesistenza pacifica hanno fatto superare questo immaturo stato di cose. Oggi un trattato regola i rapporti fra i due paesi e prevede ampi scambi commerciali e culturali.

Verso la Turchia si sta operando con la stessa buona volontà anche se la marcia per una definizione dei numerosi problemi di varia natura è piuttosto lenta.

Chi gira il paese ha modo di vedere molte automobili jugoslave da quest'anno non corrono più visti di ingresso fra i due paesi. Anche questo è un grosso risultato il ricambio fra i due paesi non è stato facile né rapido ma adesso procede spedito.

Un altro segno della maturità bulgara la revisione dei codici attualmente in fase di elaborazione da parte di un comitato di giuristi. Entro la fine di agosto sarà messo a punto il nuovo Codice di Procedura penale che contiene molte difese sostanziali rispetto a quello in vigore. Il punto di partenza e la prevenzione del reato e non più la repressione oggetto di più grande interesse è l'uomo la persona fisica (si stanno approvando efficaci strumenti legali tesi a colpire l'arbitrio, a difendere maggiormente il cittadino). Il nuovo Codice di Procedura penale prevede la riduzione delle pene per tutti i reati. La pena massima in Bulgaria è la pena di morte ma viene applicata soltanto per reati di estrema gravità e assai raramente. Oggi la sanzione massima per l'omicidio ad esempio è di 20 anni di carcere nel nuovo Codice scenderà a 15 (l'erastolo è stato abolito dal 1951). Il peccato viene oggi punto con pene che vanno dai tre anni a dieci anni nel nuovo Codice, sono previste sanzioni da 1 a 8 anni. Sono alcuni esempi che potrebbero allargarsi in una lista molto più nutrita ma che potrebbe diventare non attraente lettura.

È sufficiente dire che anche in questo fondamentale settore della vita sociale la Bulgaria lavora verso la direzione giusta correggendo alcune posizioni che appartengono al passato (oggi ancora le pene massime che la giustizia bulgara commina sono più elevate che non negli altri paesi socialisti). Una maggiore considerazione dei diritti del cittadino sta portando lentamente a fare del corpo guardiano, uno strumento di educazione e non di repressione. Del resto già oggi il 62% dei cittadini che subiscono condanne non le scontano in carcere una buona metà di essi godono dell'applicazione della condizionale l'altra metà viene avuta alla produzione e affidata alle cure del collettivo di lavoro e con qual che anno di sana condotta può cancellare le conseguenze dell'azione delittuosa.

A stimolare la revisione dei codici nel senso sopra indicato ha dato il suo contributo una istituzione relativamente nuova introdotta anche in URSS, il «Tribunale dei compagni». È questo un istituto che forse può trovare la sua più piena sana applicazione in una so-

Il PC del Venezuela e il PC di S. Marino in omaggio a Togliatti

Al numerosi messaggi inviati dai partiti comunisti di tutto il mondo nel primo anniversario della scomparsa del compagno Togliatti, e da noi pubblicati nei giorni scorsi, si sono aggiunti quelli inviati dal Comitato Centrale del Partito comunista sammarinese e dal compagno Eduardo Gallegos Mancera, dell'Ufficio politico del Partito comunista venezuelano, che qui di seguito pubblichiamo.

P.C. SAMMARINENSE

Comitato Centrale

«Un anno è trascorso dal la scomparsa del grande dirigente comunista italiano e del momento operaio internazionale ed i comunisti sammarinesi conservano indimenticabile il ricordo del compagno Palmiro Togliatti; ne ricordano le sue doti di grande rivoluzionario e ne conservano la sua memoria».

«Palmiro Togliatti consacrò tutta la sua vita alla causa della pace della democrazia e del socialismo. La sua fermezza nei principi del socialismo se ne è fatto il suo pensiero creativo e di ricerca la sua insuperabile e costruttiva opera furono elementi preziosi e decisivi per lo sviluppo del pensiero marxista-leninista e contribuirono efficacemente all'arributo del movimento operaio italiano e dell'intero schieramento comunista internazionale».

«La sua eccezionale per sonalità la sua immensa cultura il suo silenzio di pensatore e di rivoluzionario con sentimento di dare una giusta risposta alle profonde trasformazioni avvenute nel mondo per il progresso affar mersi del sistema mondiale socialista per il crollo del colonialismo per la nascita e lo sviluppo di forti partiti comunisti nei paesi capitalisti. È questa giusta risposta fu data alle grandi questioni della società italiana. Per questo il Partito comunista italiano si è attirato la adesione delle masse lavoratrici e la simpatia nei più diversi strati sociali italiani diven-

tando il più forte partito del mondo capitalista. Si avvalendo un ruolo decisivo per lo sviluppo della società italiana verso il socialismo nel la più grande democrazia».

«Non serbano un indimenticabile e caro ricordo del compagno Togliatti che si è sempre dimoato sollecito e sensibile all'attività del nostro Partito e verso i problemi del nostro popolo e del nostro Paese. Questa sua sollecitudine e sensibilità ci è stata affettuosamente dimostrata anche negli incontri che abbiamo avuto con questo grande rivoluzionario il cui spirito animato dai principi dell'interazionismo proletario lo portavano con amore e con passione ad interessarsi come nel caso nostro pure dei problemi dei piccoli paesi».

«Con la scomparsa del compagno Togliatti un grande vuoto si è formato nel movimento comunista internazionale (continuano però a vivere le sue opere le sue idee ed i suoi luminosi insegnamenti opere idee ed insegnamenti che sono eredità preziosissimi) per lo sviluppo del nostro Partito e per il mantenimento della pace e per il trionfo completo del socialismo nel mondo».

«Prendiamo l'occasione per esprimere i nostri auguri nuovi e più grandi successi al vostro Partito nella lotta per la democrazia per il socialismo e la difesa della pace».

E.G. MANCERA

Membro dell'ufficio politico del PC venezuelano

«Per coloro che come noi negli anni trenta costituivamo la dura clandestinità del Partito comunista del Venezuela il nome di Palmiro Togliatti era di per sé un vibrante appello alla lotta. Giunse fino a noi — un frammento dopo l'altro — il rapporto di Erosio Rocchi al VII Congresso dell'Internazionale Comunista (così la sua figura rimase per sempre nella nostra ammirazione e nel nostro affetto affacciata a quella di Giorgio Dimitroff».

«Oggi esattamente tre decenni dopo quell'avvenimento è dopo un anno della sua scomparsa vogliamo rendere omaggio alla memoria di Togliatti che con Gramsci fu l'architetto del PCI. Rendiamo omaggio alla memoria di chi seppe e impugnarne con mano sicura il timone della resistenza al fascismo nel cuore di Italia di chi sui campi di battaglia della Spagna repubblicana diede un esempio fiero di internazionalismo alla testa delle gloriose Brigate. Alla memoria di chi passò a passo però il proletariato italiano al posto di avanguardia che occupa oggi. Alla memoria infine del uomo che seppe lasciare co-

me testamento per tutti i popoli del mondo una voce durevole che rifiutando gli schemi invita a intraprendere le nuove battaglie e a trascinare nuovi strati tenendo conto prima di tutto delle peculiarità nazionali».

«Questo è per noi Palmiro Togliatti non solo il costruttore del Partito fratello italiano ma anche il dirigente del movimento comunista internazionale e il conseguente difensore della sua unità che affrontò audacemente col suo popolo e il suo Partito l'imperativo di rispondere agli appelli ai severi interrogativi della storia».

«Dinnanzi alla tomba in cui egli giace si inchinano rispettosamente le bandiere dei governativi del Fronte di Liberazione Nazionale che sulle montagne del Venezuela senza abbandonare il fucile studiano attentamente il memoriale di Yalta».

«In nell'Italia del 1965 la sua opera è evidente milioni di lavoratori col marxismo-leninismo come dottrina e i dieci lustri di vivo insegnamento di Togliatti come eredità camminano col passo dei vincitori verso il socialismo».

Il «boss» di New York

Tragico incidente stradale

Aveva detto: «Non sarò mai arrestato!»



NEW YORK — Il boss italo-americano Carlo Lombardozzi (nella foto) è stato arrestato insieme a cinque complici. Aveva detto, tempo addietro, vantandosi, che la polizia non lo aveva mai arrestato e non sarebbe mai riuscita a farlo.

Interpol e F.B.I. all'offensiva

Ampie retate anti-droga a New York e in Australia

Nella città americana arrestati sei esponenti di «Cosa nostra»: uno aveva partecipato alla famosa riunione di Apalachin



Genco Russo ha subito un aggravamento all'occhio

Uno dei capi della organizzazione criminale della malavita americana Cosa nostra è caduto nella rete tesagli dalla polizia di New York in collaborazione con il F.B.I. Si tratta di Carmine Lombardozzi di origine italiana arrestato insieme ad altri sei membri nuovi dell'organizzazione tra cui una donna.

Carmine Lombardozzi (52 anni) partecipò alla famosa conferenza dei capi della malavita che si tenne nel 1957 ad Apalachin per eleggere il nuovo capo che doveva succedere al gangster Albert Anastasi ucciso qualche tempo prima in una sala di baracche in pieno centro cittadino. Lombardozzi è avvenuto ieri sera in un ristorante delle metropoli americana. Gli altri sei componenti la banda sono Philip Arcuti (36 anni) Maria Napolitano (25 anni) Sam Marino (42 anni) Dominic Tinghino (46 anni) David Spiller (51 anni) e Joseph Lavoti (50 anni). Quest'ultimo è stato arrestato nella sede di un circolo nautico presso il ristorante nei quali sono stati catturati gli altri.

La polizia ha dichiarato che l'operazione è stata condotta in seguito a una informazione confidenziale — in Italia di rimando una soffiata — che aveva annunciato la riunione dei sei esponenti della malavita. I quattro arrestati sono stati accusati di vagabondaggio e di associazione con noti criminali.

L'operazione va collegata con quella più generale contro la malavita e il traffico degli stupefacenti che ha avuto ai primi di agosto in Italia un grosso risultato con l'arresto di dieci italiani americani esponenti della malavita internazionale e la denuncia di altri quattro ancora latitanti. La richiesta delle autorità italiane a quelle americane per l'arresto e l'estradizione di questi ultimi venne respinta con motivazioni di carattere giuridico. Tuttavia come si vede lo appello non è rimasto inascoltato e gli arresti di ieri hanno un chiaro legame con l'operazione svolta in Italia.

Un altro grosso colpo è stato fatto ieri dalla polizia australiana, che ha confiscato ero-

Tre morti e dieci feriti a La Spezia

E' morta in California la piccola Evans

La varicella non l'ha salvata dalla leucemia

VI NUTRA (California) 28
 Joy Evans la bambina americana malata di leucemia è morta ieri all'ospedale di Ventura nonostante i tentativi della madre di farle curare il contagio della varicella un virus che stando ai primi risultati di alcuni esperimenti può forse salvare dalla leucemia.

Joy Evans aveva quattro anni e i medici avevano tentato di curarla con un vaccino di varicella che non era alcuna speranza di salvarla. La piccola era con diminta dalla leucemia linfatica che progrediva di giorno in giorno.

La madre della bambina Sharon Evans di 21 anni dopo aver fatto visitare la figlia di un medico americano su i quali avevano tutti risposto che la scienza non poteva fare nulla per salvare Joy fece un estremo disperato tentativo. Aveva letto sui giornali che alcuni casi gravissimi di leucemia erano guariti al lorché i malati avevano contratto la varicella e decise di tentare con la figlia.

I medici sono per la verità increduli e nessuno ospedale americano autorizza ufficialmente il contagio di varicella per curare la leucemia.

Il caso di Joy Evans era però disperato. La madre della bambina decise quindi di compiere l'estremo tentativo. Si se un avviso sui giornali rivolgendosi ai genitori di bambini i quali avessero contratto la varicella Chiese di poter mettere la figlia a contatto con un bambino malato.

Sharon Evans ebbe 35 risposte e il primo agosto scorso portò la piccola Joy in casa di un bambino di tre anni malato di varicella. I due bambini giocarono insieme per alcune ore e bene dallo stesso bicchiere. Quando il padre riportò la figlia in ospedale disse: «Spero solo che abbia preso il contagio. L'unica possibilità che ci è rimasta».

Da quel giorno è passato quasi un mese esattamente il tempo entro il quale i medici avevano fissato il limite massimo di tempo per la bambina Joy Evans nonostante le speranze della madre e non ha contratto il virus.

Passato il periodo di incubazione della varicella Sharon Evans ha compreso che per la figlia non c'era più nulla da fare ma ha continuato fino all'ultima a sperare che la bambina cedesse immunita e che il nuovo male arrestasse il corso fatale della leucemia. Joy Evans ha trascorso queste ultime settimane in ospedale dove i medici hanno continuato a curarla. La leucemia linfatica non ha smesso però di progredire provocando nel bambino una grave anemia.

Il piccolo Joy negli ultimi giorni di vita non ha potuto più lasciare il letto sorvegliato in continuazione dai medici e dalla madre. Le sue forze sono andate diminuendo di giorno in giorno e ieri la piccola è morta.

Dal nostro corrispondente

La Spezia 28
Tre morti e dieci feriti di cui tre in fin di vita costituiscono il tragico bilancio di un impressionante sciopero stradale nelle prime ore del pomeriggio verso le 15.30. Una «Giulia» che procedeva ad andatura elevata lungo la strada provinciale Porto Venere-La Spezia in località Acquasanta si è schiantata contro una autocarriera che aveva una decina di passeggeri a bordo. Sulla «Giulia» si trovavano sette persone fra cui 4 bambini uno di essi è deceduto sul colpo insieme al padre che guidava e un amico di famiglia che si trovava accanto al conducente.

Le vittime sono Luigino Cesare Minziano 47 anni vice conduttore di Svezia. Venezia residente a Genova in via Francesco Crispi 40. uno dei suoi quattro figli di 10 anni e un altro di 12 anni si conosce il nome e una terza persona non ancora identificata presumibilmente un amico di famiglia che con il suo nome sedeva accanto al conducente. Gli altri feriti più gravi che si trovavano a bordo della «Giulia» sono Maria Marsano dieci anni e Walter Marsano 14 anni entrambi ricoverati con prognosi riservata per trauma cranico e commo cerebrale. Alberto Marsano 14 anni ricoverato con pericolo di vita. Il quarto ferito è il fratello del Marsano ricoverato con prognosi riservata per frattura multiple agli arti e ferite al capo.

Sull'autocarriera sei passeggeri sono rimasti feriti e sono stati ricoverati con feriti che vanno dai dieci ai venti giorni.

Il fatto si è verificato con violenza maudita l'autocarriera che proveniva dal centro cittadino ed era diretta a Porto Venere è stata colpita dalla «Giulia» nella parte anteriore sulla sua ed è precipitata in una scarpata di alcuni metri. La «Giulia» si è ridotta ad un ammasso di rottami lo sterzo è uscito dal tetto della carrozzeria.

La sciagura si è verificata in una zona tristemente nota per ripetuti tragici incidenti stradali a causa di una strozzatura dovuta ad un muraglione che protegge l'arsenale militare che solo muraglione impedisce qualsiasi visibilità ai mezzi che vengono da Porto Venere. A nulla sono valse le proteste degli abitanti della zona e le sollecitazioni per attuare l'abbattimento del muraglione.

Luciano Secchi

Ucciso da una ruspa al primo giorno di lavoro

Dal nostro corrispondente

PERINI 28
 Uno studente di 47 anni è morto in circostanze drammatiche nella prima giornata del suo lavoro. Giorgio Granati è rimasto schiacciato tra i cingoli e le lamiere di una ruspa che gli era stata affidata dalla piccola impresa della sua famiglia. Il giovane era solito sulla motopala stannone per caricare della terra in una zona scoscesa di Rignano di Cesi a pochi chilometri da Terni.

Inesperto ha perduto il controllo del pesante mezzo nel momento in cui si trovava sul ponte dove passa la ferrovia della centrale ombra. La terra e frantata alle sue spalle per un brusco movimento. Giorgio Granati nel vano tentativo di mantenere il controllo del mezzo è rimasto schiacciato nella terribile morsa della ruspa e ballata.

Quando i vigili del fuoco hanno sollevato dalla terra la motopala il corpo dello studente privo di vita irrimediabilmente è stato recuperato.

Giorgio Granati era stato promosso a giugno con dei buoni voti frequentava la sezione elettronica dell'Istituto tecnico industriale di Terni. Come tanti giovani nel periodo che dovrebbe essere di vacanza, aiutava la famiglia nel lavoro.

a. p.

VACANZE LIETE

MAREBELLO DI RIMINI
 PENSIONE PERUGINI Via Perugini 22 100 m mare Posizione tranquilla parcheggio ottimo trattamento 1000 lire. Settembre 1500 tutto compreso anche cabine e ombrelloni al mare. Gestione propria.

RIMINI - RIVAZZURRA
 Pensione VILLA STELLINA Via Garibaldi 26 Tel. 30814 vicino mare. Lasciare numero corrente. Alcamo Ampio giardino Cucina genuina Autoparco Luvio 1700 Agosto 2000 Settembre 1300 - tutto compreso.

Durante le manovre della settimana flotta nel Tirreno

Portaerei statunitense speronata da un caccia

E' la «Shangri-La» che ha riportato una falla di dieci metri sulla fiancata sotto il ponte di lancio — Le navi sono rientrate a Napoli

NAPOLI 28
 Nel corso di una esercitazione notturna nel Tirreno la portaerei «Shangri-La» e il cacciatorpediniere «Newban K Perry» entrambe della scorta della Flotta USA sono entrate in collisione.

Nello scontro avvenuto a circa 115 miglia sud est da Napoli un marciante del caccia è rimasto ucciso e un altro ferito. Nessuna vittima si è avu-

ta sulla portaerei «Shangri-La» e ha riportato uno squarcio di una decina di metri sulla fiancata sotto il ponte di lancio ma ha potuto ugualmente raggiungere con mezzi propri la rada di Santa Lucia. Anche il caccia che ha urtato il marciante ha riportato un danno alla prua ha raggiunto il porto di Napoli.

Il fatto è stato accertato in una richiesta per accertare le eventuali responsabilità.